



Gabriella Tigano

Archeologa, Direttrice del Parco Archeologico Naxos Taormina

Artista poliedrico e figura fortemente innovativa nel panorama internazionale dagli anni Settanta in poi con le sue celebri “cancellazioni”, Emilio Isgrò a Taormina per la XII edizione di Taobuk si configura come una presenza trasversale: poeta visivo ma soprattutto autentico trait-d’union fra la parola – elemento guida del festival letterario - e l’arte, declinata in tutte quelle forme espressive che qui a Taormina, da millenni, hanno nutrito e ispirato innumerevoli schiere di viaggiatori da tutto il mondo alla incessante ricerca di bellezza. Senza contare il contributo di drammaturgia fornito da Isgrò con la riscrittura della trilogia dell’Orestea di Eschilo, messa in scena negli anni Ottanta sulle macerie della Gibellina distrutta dal terremoto e inizialmente concepita per il Teatro di Segesta.

E proprio il Teatro Antico ospiterà come ogni anno la cerimonia finale di questa 12/a edizione con la consegna, fra gli altri, del Taobuk Award a Emilio Isgrò: un evento, la serata di gala, che apre la ricca stagione 2022 di appuntamenti e concerti nel monumento-icona della Sicilia e per il quale, come Parco Archeologico Naxos Taormina, nel solco della mission affidatoci dalla Regione Siciliana e dall’Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana, ci prepariamo dallo scorso mese di febbraio. Mi riferisco ai lavori straordinari per il restauro dell’intera cavea del Teatro Antico mentre lo *scenae frons* è stato oggetto di un intervento tanto spettacolare quanto recentissimo condotto alla presenza dei visitatori: una squadra di tecnici rocciatori che, in sicurezza, ha “scalato” la scena per asportare tutte le piante infestanti fiorite con la primavera fra le pietre del monumento.

Per questo siamo particolarmente lieti di affiancare anche quest’anno, in qualità di partner istituzionale, l’edizione 2022 di Taobuk supportando l’allestimento della mostra di Emilio Isgrò nella ex Chiesa di Sant’Agostino: una significativa selezione di opere a tema “Sicilia” scelte dal maestro per scandire – per temi, luoghi dell’anima, citazioni letterarie - il legame ancestrale con l’isola, spesso oggetto della sua apprezzata produzione. Un allestimento al chiuso di grande suggestione che dialoga con il prezioso patrimonio librario antico conservato nelle librerie che si snodano lungo le pareti perimetrali del contenitore architettonico, e che si completa, *en plein air*, al centro di Piazza IX aprile, con l’installazione inedita di Isgrò dedicata ai Malavoglia, concepita dal maestro quale personale contributo alla celebrazione dei cento anni della morte di un altro conterraneo, anche lui – coincidenza - per mestiere legato alla parola: lo scrittore Giovanni Verga.